

Nuovi orizzonti sull'economia europea dopo l'approvazione della Carta a favore delle piccole e medie imprese

E adesso tutti prendono ad esempio il fenomeno

NORD EST

Nel dettaglio i dieci punti del documento

L' Europa ha finalmente riconosciuto il ruolo delle piccole e medie imprese.

Il Consiglio Europeo, il Vertice dei Capi di Stato riuniti con il Presidente della Commissione delle Comunità Europee Romano Prodi, ha approvato a Santa Maria de Feira in Portogallo la "Carta Europea per le piccole imprese". Nell'occasione il Consiglio Europeo ha sottolineato "l'importanza delle piccole imprese e dei piccoli imprenditori per la crescita, la competitività e l'occupazione nell'Unione" e ha richiesto la piena attuazione della Carta "quale parte di un quadro globale per la politica delle imprese in corso di preparazione". *Nelle prime righe del documento si legge che "le piccole imprese sono la spina dorsale dell'economia europea, sono fonte primaria di posti di lavoro e un settore in cui fioriscono le idee commerciali. Gli sforzi compiuti in Europa per introdurre la nuova economia saranno coronati dal successo solo se alle piccole imprese sarà attribuita la massima priorità".* Con il semestre a presidenza portoghese e, successivamente, con quello francese, l'Unione Europea si è prefissata di diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. *"Le piccole imprese - si legge ancora nel documento - devono essere considerate la principale forza propulsiva dell'innovazione, dell'occupazione e dell'integrazione sociale europea".*

"Finalmente arrivano il riconoscimento del ruolo svolto dalle piccole e medie imprese in Europa, la valorizzazione formale e ufficiale dell'artigianato e delle piccole imprese nell'Unione europea - ha

commentato il Presidente dell'Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese, Andrea Bonetti -. Un primo importante successo che è il preludio ad ulteriori iniziative a favore dell'artigianato che si potranno concretizzare nel prossimo vertice europeo di fine anno".

L'importanza del ruolo delle Pmi non poteva d'altronde essere negato visto che oggi in Europa, la realtà produttiva rappresentata da artigianato e piccole aziende ammonta a più del 95% delle imprese esistenti e impiega più dei due terzi di tutti i lavoratori occupati.

I nuovi posti che si creano, ogni anno, per il 60 - 80% vengono proprio da queste realtà.

"Quando mi insediai alla Presidenza dell'Ueapme - ha ricordato Bonetti - il mio obiettivo era ed è quello di guidare questa prestigiosa organizzazione, che in tutta Europa rappresenta più di dieci milioni di imprese e quasi 50 milioni di lavoratori, ad entrare nel dialogo sociale, la concertazione europea. Oggi siamo una delle più influenti organizzazioni economiche del mondo, partecipiamo al dialogo sociale, ma vogliamo ulteriormente migliorare la nostra immagine e influenzare le politiche europee relative alle imprese. *Vogliamo affrontare e risolvere - dichiara ancora Bonetti - i problemi che accomunano le imprese artigiane europee. Mi riferisco alla pressione fiscale, alla burocrazia, alla rigidità del rapporto di lavoro, alle difficoltà di accedere al credito.*

E vogliamo che gli "svantaggi" delle Pmi di avere limitate risorse umane e finanziarie e di essere legate al territorio si trasformino in opportunità perché proprio in questi svantaggi risiede la forza delle piccole imprese: flessibilità, innovazione e capacità di adattarsi rapidamente ai cam-



biamenti di mercato". Ed ora, con questo scenario all'orizzonte, occorre colmare le lacune esistenti per uno sviluppo rapido. E sulle prospettive del settore nel nuovo mercato Bonetti dice: "Non credo che la globalizzazione sia un fatto dannoso per le Pmi, ma solo se queste sapranno dotarsi degli strumenti necessari per affrontare le sfide in modo adeguato".

La carta europea

Un riconoscimento fino a pochi anni fa impensabile: "Le piccole imprese sono la spina dorsale dell'economia europea". Inizia così la Carta Europea approvata a Santa Maria de Feira.

Dieci le linee d'azione: educazione e formazione all'imprenditorialità, avviamento meno costoso e più

veloce, migliore legislazione e regolamentazione, fornire competenze corrispondenti alle necessità delle Pmi, migliorare l'accesso alle comunicazioni elettroniche, realizzare un vero mercato interno all'Ue, tassazione e accesso al credito, sviluppo tecnologico, creazione di sistemi, reti e servizi d'informazione, monitoraggio della capacità rappresentativa delle imprese anche attraverso il dialogo sociale.

La Carta europea della piccola impresa è un fatto importante e rappresenta una presa d'atto che, pur tardiva, cerca di influire sulle scelte generali e sulle politiche facendolo a monte, evitando la pluridecennale abitudine di rimediare a valle ricorrendo a leggi per modificare leggi a deroghe e talvolta

impraticabili. Ma la Carta in ogni caso non può rimanere un atto isolato e senza le necessarie coerenze sul piano degli interventi comunitari. Uno dei primi banchi di prova è la proposta elaborata dalla Commissione relativa al programma pluriennale per le imprese e lo spirito imprenditoriale 2001-2005. Ora, dopo il varo della Carta, il Parlamento Europeo ed in particolare la Commissione Industria, è chiamata ad apportare significative modifiche e miglioramenti. *Confartigianato, tramite l'Unione Europea dell'Artigiano e delle Piccole e Medie Imprese, è già intervenuta contribuendo alla redazione di una proposta di modifica consegnata alla relatrice Elisabeth Montfort, francese, che ha già fatto sue parte delle richieste.*

Ecco in sintesi i dieci punti della Carta Europa:

- **Educazione e formazione all'imprenditorialità.** "A livello europeo occorre coltivare spirito imprenditoriale e nuove competenze sin dalla giovane età. Le conoscenze generali in campo aziendale ed imprenditoriale devono essere insegnate a tutti i livelli scolastici. Intendiamo incoraggiare e promuovere gli sforzi imprenditoriali dei giovani e sviluppare opportuni programmi di formazione per i manager delle piccole imprese".
- **Avviamento meno costoso e più veloce.** "I costi di avviamento di un'impresa dovranno essere allineati ai più bassi nel mondo. I paesi con i tempi più lunghi e le procedure più onerose per costituire nuove società dovranno essere incoraggiati ad adeguarsi ai più veloci".
- **Migliore legislazione e regolamentazione.** "I nuovi regolamenti, a livello nazionale e comunitario, dovranno essere esaminati attentamente per determinarne le ripercussioni sulle piccole imprese e sui piccoli imprenditori. Ove possibile le norme nazionali e comunitarie dovranno essere semplificate".
- **Fornire competenze.** "Ci sforzeremo di assicurare che gli istituti di formazione, cui si aggiungeranno i programmi di formazione interna, forniscano un livello adeguato di competenze, corrispondenti alle necessità delle piccole imprese, nonché formazione e consulenza continua".
- **Migliorare l'accesso in linea.** "Le autorità pubbliche andrebbero spinte ad aumentare la comunicazione elettronica con il settore delle piccole imprese. In questo modo le società potrebbero ricevere consulenza, porre domande, presentare le dichiarazioni dei redditi od ottenere semplici informazioni in linea, vale a dire più velocemente e ad un minor costo".
- **Maggiori benefici dal mercato interno.** "Le piccole imprese sentono i benefici delle riforme attuali dell'economia europea. La Commissione e gli Stati membri devono quindi continuare sulla strada delle riforme mirando al completamento di un vero mercato interno dell'Unione, di facile approccio per le piccole imprese, in settori cruciali per il loro sviluppo tra cui il commercio elettronico, le telecomunicazioni, i pubblici servizi, gli appalti pubblici".
- **Tassazione e questioni finanziarie.** "I sistemi fiscali andrebbero adattati in modo da premiare il successo, incoraggiare le imprese in fase d'avviamento, favorire l'espansione delle piccole imprese e la creazione di posti di lavoro nonché facilitare la creazione di piccole imprese e la successione al loro interno".
- **Potenziare la capacità tecnologica delle piccole imprese.** "È nostra intenzione potenziare i programmi esistenti che promuovono la diffusione della tecnologia a favore delle piccole imprese nonché la loro capacità di individuare, selezionare e adattare le varie tecnologie".
- **Modelli d'imprenditoria elettronica di successo e sostegno alle piccole imprese più brillanti.** "La Commissione e gli Stati membri dovrebbero incoraggiare le piccole imprese ad usare le migliori prassi e ad adottare modelli commerciali di successo che le facciano prosperare nell'ambito della nuova economia. Provvederemo a coordinare le attività degli Stati membri e dell'UE volte a creare sistemi, reti e servizi d'informazione e supporto alle imprese che siano di facile accesso e comprensione e rispondenti alle loro esigenze".
- **Rappresentanza più forte degli interessi delle piccole imprese, a livello dell'UE e a livello nazionale.** "Intendiamo completare l'esame volto a stabilire come sono rappresentati gli interessi delle piccole imprese a livello dell'UE e a livello nazionale, anche attraverso il dialogo sociale. Ci impegniamo a perseguire questi obiettivi utilizzando il metodo di coordinamento aperto delle politiche nazionali relative alle imprese. Utilizzeremo indicatori efficaci per valutare i progressi via via compiuti, raffrontandoli ai migliori risultati su scala mondiale per rafforzare le nostre conoscenze, cercando le migliori prassi in tutti i settori che incidono sulle piccole imprese, al fine di migliorare costantemente i nostri risultati".